

sono in gran parte opportunamente indicati nell'indice della materia che chiude il fascicolo. Ma soprattutto importa rilevare come l'Otto, affrontando uno dei periodi più intricati della storia dei Lagidi, abbia insegnato con questa sua ricerca come si possa far luce intorno ad essi, e quindi ci abbia offerto una lezione efficace di metodo e di indagine utile anche per altre parti della storia dei Lagidi.

A. CALDERINI

ALFRED R. SCHÜTZ, *Der Typus des hellenistisch-ägyptischen Hauses im Anschluss an Baubeschreibungen griechischer Papyrurkunden*, Diss. Giessen 1936, Verlag Trillsch, Würzburg.

È una dissertazione condotta dietro la guida dello Schuchhardt e del Kalbfleisch e suggerita in parte dalle parole del Wilcken (*Arch. f. Pap.* X p. 241) in cui questi richiamava l'attenzione sopra il valore « archeologico » dei papiri Zenoniani. L'A. infatti si propone di prendere in esame tali papiri, di cui riporta i testi nelle prime pagine della dissertazione, desumendoli da PCairo Zen., da PSI., da PMich. I, e di studiarli alla stregua delle altre notizie che vi hanno rapporto in Egitto e in altre parti del mondo antico. Il lavoro pertanto studia la casa greco-egizia e ne dà opportuni confronti con le case orientali e con le occidentali, considerando varie parti della casa, quindi le decorazioni, e i particolari di struttura e di disposizione.

I confronti sono abbondanti, anzi vorrei dire sovrabbondano, perchè è mia opinione che non occorra allargare di troppo tali confronti per non rischiare di scorgere influssi e importazioni là dove si tratta di semplici coincidenze, ma comunque tali confronti possono essere utili.

La bibliografia è ricca, ma non si capisce perchè non vi abbiano trovato posto le relazioni di scavo del Viereck a *Philadelphieia* e del Boak e del Petersen a *Karanis* e del Boak a *Soknopaiou Nesos*.

ARISTIDE CALDERINI

H. ZEITZ, *Die Fragmente des Aesopromans in Papyrushandschriften*, Dissertation, Giessen 1935.

B. E. PERRY, *Studies in the Text History of the Lives and Fables of Aesop* (= *Philol. Monographs*, publ. by the Amer. Philol. Assoc. VII), Haverford 1936.

La prima è la dissertazione di un giovane scolaro dello Herzog e del Kalbfleisch che ha recentemente, e cioè nel precedente fascicolo di *Aegyptus*, completato le sue ricerche sull'argomento e presentato alcune notevoli ipotesi in materia; l'altra è un'opera che prelude ad una nuova

edizione dei testi esopiani, fatta sulla base del manoscritto 397 della Biblioteca Pierpont Morgan sinora sconosciuto.

Così mentre lo scritto dello Zeitz riproduce e commenta i papiri PSI. II, 156; POxy. XVII, 2083; PRoss. Georg. I, 18; PBerl. 11628 edito in SCHUBART, *Gr. Palaeogr.* p. 131 n. 89; PGolenischeff edito in *Rev. Phil.* 1885 pp. 19 e segg. e POxy. XV, 1800, il Perry prende in considerazione anche tutti i manoscritti, dividendo la sua trattazione in due parti: la prima che tratta della vita di Esopo, la seconda delle favole.

Il Perry porta al problema il contributo assolutamente nuovo del Manoscritto Morgan che risale al X secolo, e che egli per quanto riguarda la vita mette a confronto con PSI. 156, con POxy. 2083 e con PBerl. 11628, nonchè col PGolenischeff, traendone importanti conclusioni.

Anche le favole richiedono da parte dell'A. una acuta analisi del Ms. Morgan, che meno direttamente interessa i papiri.

Il rifiorire di codesti studi Esopiani gioverà a ridarci una edizione di Esopo, che sia degna della scienza moderna.

ARISTIDE CALDERINI

Tax Rolls from Karanis in two volumes. Part I: *Text*, ed. by H. C. YOUTIE, V. B. SCHUMAN, O. M. PEARL (= Michigan Papyri, vol. IV p. I), Ann Arbor, University of Mich. Press, 1936.

Dopo i tre volumi finora usciti che raccolgono tutto il materiale edito dalla raccolta di Michigan, il PMich. I (= PMich. Zen.), PMich. II (= PMich. Tebt. I), e il PMich. III che è uscito da poco ad opera del Winter (1), questo costituisce un altro mirabile esempio dei progressi fatti nella lettura e nell'interpretazione dei testi papiracei dai nostri amici Americani.

Si tratta di tre soli papiri che contano nel loro complesso 13458 linee di scritto, un'imponente serie cioè di dati tutti riferiti a ruoli di tasse per tre anni consecutivi 171-2^p, 172-3^p, 173-4^p e tutti della medesima località, Karanis.

Uno dei tre papiri appartiene al Museo del Cairo (= PCairo Inv. 57187), ed era stato scavato nel 1924; gli altri due sono di proprietà dell'Università del Michigan ed erano stati acquistati nel 1925 e 1926.

Inoltre accurati raffronti misero in grado gli editori di convincersi che Pland. VII, 141 altro non era che un brano del PMich. IV, 224.

La seconda parte conterrà alcuni frammenti, introduzioni, note, indici; anche questa seconda parte, sarà certamente imponente, quando si pensi

(1) Sono in tutto 225 papiri, tutti editi nella raccolta qui citata tranne i nn. 129-130 pubblicati dal BONNER in *A papyrus Codex of the Shepherd of Hermas* e il n. 222 del SANDERS, *A third-Century Papyrus Codex of the Epistles of Paul*.